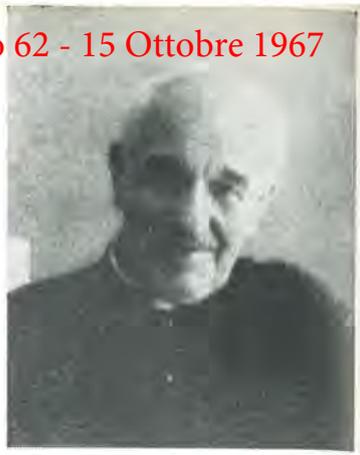


P. Alessandro Chwilowicz

dei Figli della Divina Provvidenza



Il primo ministero orionino in Polonia

Il 20 Settembre 1967 è ritornato a Dio il Rev. Padre Alessandro Chwilowicz F.D.P. alla età di 87 anni. Era nato a Slupca nella provincia di Calisz in Polonia l'8 Luglio 1880 da genitori di grande tempra cattolica e patriottica. Infatti nella persecuzione che i polacchi ebbero a soffrire dai russi sulla fine del secolo scorso la famiglia Chwilowicz venne deportata in Siberia, ma il giovanetto poté rivedere i suoi cari solo nel 1894 a Saratovia. Quivi frequentò il Ginnasio-Liceo presso il Collegio Internazionale dal 1894 al 1901.

Ritornato in Polonia, dal 1901 al 1904 fu alunno del Seminario Metropolitano di Varsavia ed ivi ricevette la Sacra Tonsura ed i quattro Ordini minori. Per motivi di salute il chierico dovette sospendere gli studi e ritornò a Saratovia coi genitori. Di qui venne assegnato quale catechista alla Parrocchia di Ecaterina nel Caucaso.

Nel 1905 viaggiò a Roma con lo scopo precipuo di trovare una Congregazione religiosa Missionaria. Fece gli esercizi spirituali presso i Padri Passionisti del Celio e subito entrò quale loro novizio a Soriano del Cimino. Ma ancora una volta la salute non lo assistette. Uscì dalla Casa del Noviziato dei Padri Passionisti ed allora il Signore gli fece incontrare per la prima volta Don Luigi Orione: era il 1906. Stette alla Colonia di Monte Mario fino al 1909, ma non avendo Don Orione una vera attività missionaria oltre Oceano, il chierico Chwilowicz passò alla Società del Verbo Divino, che gli fece frequentare l'Università Gregoriana a Roma. Egli però dovette concludere i suoi studi a Vienna nel 1911.

A questo punto la sua vocazione sacerdotale e missionaria ebbe non poche e durissime pro-

ve, che si protrassero fino al 1914, quando la mano di Dio lo portò ancora una volta all'incontro con D. Orione. Il quale non l'aveva mai dimenticato dopo il primo incontro e lo stimava assai. Il chierico confidò le sue pene ed amarezze al Servo di Dio, che lo aiutò poco a poco a riprendere fiducia nella sua vocazione sacerdotale. Ed il giovane chierico, condotto avanti da tanto maestro spirituale, non volle avere fretta ed attese pazientemente il 1921 per essere ordinato.

Toccò proprio ad un Vescovo orionino, Mons. Felice Cribellati, novello Pastore delle Diocesi di Nicotera e Tropea, consacrare Don Alessandro Chwilowicz sacerdote di Cristo in Venezia. Per due anni il novello sacerdote fu di grande aiuto a Venezia per le Opere degli Artigianelli e Manin recentemente iniziate; quindi, essendo egli il primo sacerdote polacco della Piccola Opera della Divina Provvidenza, fu inviato da Don Orione nella sua terra natale per dare inizio in Zdunska Wola a quelle belle Opere di carità che costituiscono oggi la Provincia di S. Stanislao Kotzka.

* * *

La fondazione di Jasper Indiana in USA

Nel 1932 Don Orione pose di nuovo gli occhi su questo suo caro sacerdote polacco e gli affidò la delicata missione di esplorare se ci fosse una possibilità di piantare le tende della Congregazione anche in Nord America. D. Alessandro in U.S.A. dapprima fu ospite di una Chiesa polacca in New Britain, Connecticut, dove ebbe pure l'offerta di un'opera. Ma egli ritenne di doversi inoltrare più verso il centro dell'ospitale Paese, proprio dove ci sarebbe stato più da soffrire — come egli negli ultimi tempi di sua vita ricordava

— e dove ci fossero meno comodità.

Dopo non poche difficoltà, Don Alessandro poté piantare la tenda orionina a Jasper, nello Stato di Indiana con la prima Istituzione, la « Providence Home ». Questa Casa venne subito designata per raccogliere buone vocazioni ed il Padre Alessandro trovò presto buon terreno tra le varie collettività polacche di Chicago e Buffalo. Esse dettero alla Congregazione i primi sacerdoti americani: Fr. Henry e Thaddeus Sztuzko e Fr. Mattheus Jaskula. Il Padre Alessandro rimase direttore a Jasper per una ventina d'anni, fino a quando il Signore gli ispirò di trasferirsi a Chicago, dove aveva intenzione di far qualche cosa di grande per la numerosissima collettività polacca di quella città. Ma a Chicago, nonostante innumerevoli sacrifici, stenti ed umiliazioni nell'esercizio di un ministero sacerdotale difficilissimo e pur ricco di tanto bene spirituale per le anime, non poté vedere realizzato l'ultimo suo sogno.

Gli anni infatti incominciarono a pesare: la forte fibra del caro sacerdote incominciò a cedere e venne un giorno l'infermità. Era la festa dell'Assunta del 1966 — confidava egli ultimamente ai confratelli — e di buon mattino si era recato al giardino per cogliere fiori da adornare l'altare della Madonna. Nella fretta inciampò, cadde malamente e si fece una ferita di una certa gravità alla gamba destra. Non disse nulla e, ricordandosi di essere stato un... discreto infermiere a Tortona con D. Orione, cercò di curarsi da (SEGUE in 3ª pag. di copertina)

P. Alessandro Chwilowicz

(da pagina 2 di copertina)

sè la ferita con certi impiastri... Ma il tempo passava e la ferita non si rimarginava, anzi era sopraggiunto un certo pericolo di infezione grave. Allora parlò e si dovette trasportarlo a Boston.

La malattia e il felice transito

Padre Alessandro giunse alla « Don Orione Home » di East Boston il 10 Marzo 1967. Qui ebbe tutte le cure necessarie e la continua vigilanza degli infermieri. Trovandosi già in gravi difficoltà per camminare aveva ricevuto il permesso di celebrare la S. Messa nella sua camera, ma preferì sempre andare alla Cappellina interna della Casa e partecipò anche a qualche concelebrazione. Era edificante per tutti quella sua scrupolosità nell'eseguire le nuove rubriche e quel voler sempre « cantar messa » con bella modulazione della voce, come pure quello sforzo tremendo di voler star ritto nella persona e far le dovute genuflessioni con non pochi dolori atroci agli arti.

Nonostante le cure prodigate e l'assistenza continua dei medici ed infermieri di cui disponeva la Don Orione Home, il caro Padre incominciò ad indebolirsi, poi a perdere la memoria e quella piaga alla gamba non voleva guarire. Si dovette provvedere al ricovero ospedaliero. Sopraggiunsero complicazioni polmonari e l'indebolimento di tutto il corpo. L'infermo s'aggravò il 2 Settembre ed allora i confratelli si alternarono giorno e notte per assisterlo. Ricevette i Santi Sacramenti ed ebbe anche una benedizione speciale del Santo Padre comunicata dal Vaticano telegraficamente.

Il grande amore per la Congregazione e per Don Orione, Padre Alessandro volle manifestarlo anche sul letto di morte, perchè, non potendo più parlare, ricevuta fra le mani una immagine con reliquia del Servo di Dio, non la mollò mai più pur nell'atroce agonia durata vari giorni. Padre Alessandro era

pronto e preparato alla chiamata di Dio. Ora, lo speriamo e crediamo, godrà in cielo, accanto a Don Orione, il premio dei giusti.

Presso la Don Orione Home si svolse la veglia funebre il 22 Settembre con la visita alla salma di tanti buoni amici dell'Opera e dei nostri vecchietti, che non vollero mai lasciare sola la bara composta nella Cappella San Pio X. Il 23 Settembre, alle ore 10, si svolsero i funerali con una concelebrazione solenne del Padre Rocco Crescenzi, Delegato per gli U.S.A., P. Filippo Ottavi, P. Giovanni Casati, P. Enrico Sztuzko e Padre Giuseppe Wiczorek. Una cospicua rappresentanza del clero diocesano e religioso e tutta la famiglia della Don Orione Home faceva scorta al feretro.

Sua Em. il Card. Cushing inviò il suo rappresentante nella persona di Mons. Stanislaw Sikora, P.A. ed una bella lettera di condoglianze con l'offerta per un turno di sante Messe gregoriane in suffragio del Padre Alessandro. Dietro insistente richiesta dei nostri confratelli di Polonia, la salma partirà per la terra natale di Don Chwilowicz e sarà tumulata nella tomba dei Figli della Divina Provvidenza di Zdunska Wola.

Nel ricordo del Direttore Generale

Il Direttore Generale D. Giuseppe Zambarbieri, avuto notizia della morte di P. Alessandro rispose con la seguente lettera:

Torino, 21 Settembre 1967.

Carissimo Padre Rocco e carissimi tutti,

La pace del Signore!

Mi vien trasmessa qui la dolorosa notizia della morte del compianto Padre Alessandro. Ero preparato, ben sapendo come la sua vita fosse legata ad un filo, ma Joseph e Jerry avevano detto della sua ripresa e si sperava tanto che potesse rimanere ancora un poco tra noi, a

edificarci con la sua pietà, il suo così fedele attaccamento alla Congregazione, il suo tenerissimo amore a Don Orione... Il Signore, invece, ha voluto anticipargli il premio di una vita così austera e tutta consacrata al bene, e noi preghiamo ora per la sua anima benedetta, come avevamo in queste settimane tanto implorato per la sua guarigione, di una cosa sempre e solo solleciti: che si faccia in tutto la santa volontà del Signore.

Sono vicino a voi, come non mai, per un generoso tributo di suffragi a bene dell'anima del nostro Padre Alessandro, offrendo domattina anche la S. Messa. Ma raccomando anche voi tutti e i tanto cari fratelli della Polonia alla Madonna SS.ma perchè per tutti siano di spirituale beneficio gli esempi lasciati dal venerando confratello che ricorderemo sempre in benedizione particolarmente per la sua fedeltà.

Io non lo avevo conosciuto in Italia e ricordo di lui solo gli incontri alla Chiesa dei Santi Martiri in Chicago e nello scorso Gennaio a Tinley Park. Che impressione ne avevo riportato dalle sue parole, dai suoi gesti generosi, dai suoi sentimenti, tutti ispirati da una commovente devozione verso i Superiori, particolarmente da un amore veramente di figlio verso Don Orione, « il nostro Patriarca », come egli amava chiamarlo, fino a desiderare la sua immagine sempre davanti a sè, anche a tavola nel momento dei pasti. Mi è rimasta nel cuore soprattutto la sua ansia per la carità e l'unità. Al di sopra di qualsiasi pensiero di nazionalismo o di altro, P. Alessandro desiderò sempre una cosa sola: l'unità della nostra famiglia religiosa, nella carità dei cuori, stretti al Padre Don Orione...

Una grande eredità, questa, per cui non lo ringrazieremo mai abbastanza, come non potremo dimenticare i sacrifici da lui fatti per aiutare Don Sterpi e Don Pensa nei momenti più difficili della guerra e del dopoguerra.

Voi poi avete avuto la fortuna di raccogliere gli esempi della sua serenità e pietà nel periodo della malattia e santa morte. Raccoglietele, queste me-

SEGUE

Le Case e le attività dell'Opera sono poverissime, tutte affidate alla Divina Provvidenza e alla carità dei buoni. Benedica Iddio le anime generose che, nella loro bontà, vorranno ricordare la Piccola Opera della Divina Provvidenza (Don Orione). Memori e grati i nostri poveri ricambieranno con la quotidiana preghiera per i benefattori vivi e defunti. « CHI DA' AL POVERO DA' A DIO E AVRA' DA DIO LA RICOMPENSA ».

Il bollettino si manda in omaggio a quanti nella loro beneficenza si ricordano delle istituzioni di Carità suscitate dal Servo di Dio Don Luigi Orione — C. C. P. 23/9460

P. CHWILOWICZ

morie, a bene della Congregazione. Pubblicatele sul «The Madonna» e mandatele anche a noi per la «Piccola Opera».

Così la Madonna vi conforti, o carissimi, e il caro Padre Alessandro ci assista ora dal cielo!

Vostro Aff.mo
Don Giuseppe Zambbarbieri F.D.P.

Gli immediati suffragi del Card. Arcivescovo

Sua Eminenza il Card. Riccardo Cushing, Arcivescovo di Boston, partecipò al grave lutto della nostra famiglia religiosa con la seguente lettera:

Boston, 25 Settembre 1967.

Caro Padre Rocco:

Grazie per avermi informato della morte del suo confratello Rev. Alessandro Chwilowicz. Il Signore dia riposo alla sua anima. Il modo migliore col quale io voglio esprimere le mie condoglianze a Lei e ai suoi confratelli, come il mio ricordo per il Padre Alessandro è mandarle il più bel mazzetto spirituale ch'io possa offrire, cioè una serie di Messe Gregoriane, come è indicato nell'accluso biglietto.

Confido che il Padre Alessandro non abbia bisogno di questi suffragi, ma essi daranno a Lei la consolazione di sapere che io ho ricordato lui nel modo migliore.

Implorando dal Signore su di Lei ed i suoi confratelli le grazie e la forza di sostenere con pazienza e rassegnazione la pesante croce ed il lutto, mi firmo fraternamente suo in Cristo

R. Cardinal Cushing
Arcivescovo di Boston

